

Lettera Club

The European House - Ambrosetti

La presente Lettera rientra nelle attività di Ambrosetti Club.

Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

Rilanciare il Sistema economico del Paese ripartendo dalla Salute

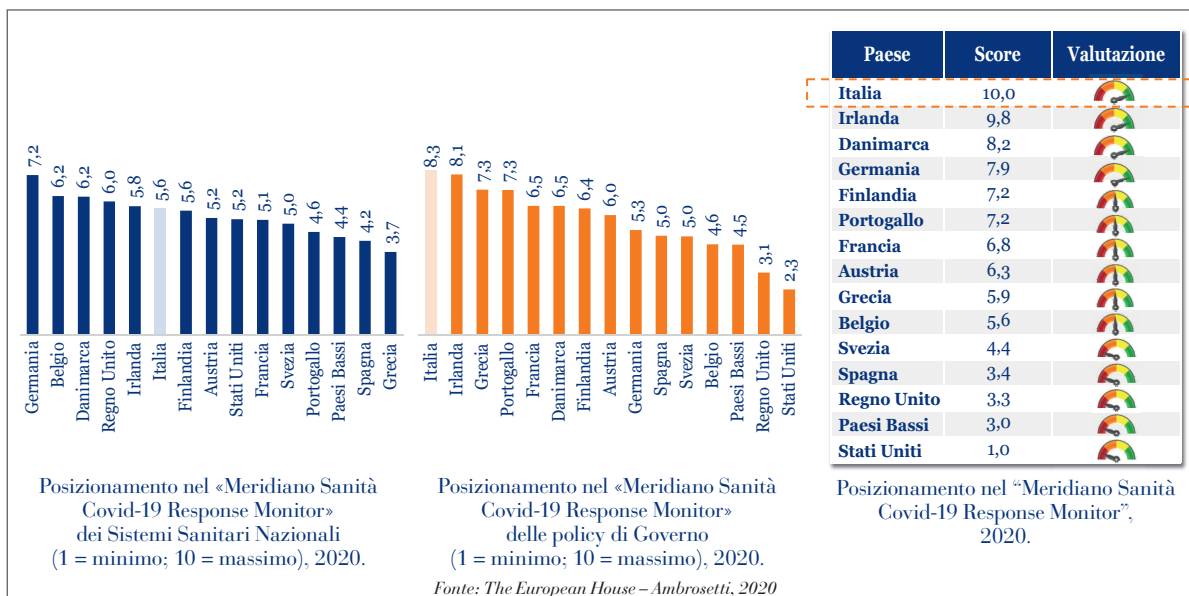
La quindicesima edizione del Rapporto Meridiano Sanità¹ ha affrontato sotto molteplici aspetti gli impatti della pandemia non solo sull'economia ma anche e soprattutto sulla salute e sui sistemi sanitari. Sono state analizzate le dimensioni chiave e i fenomeni che hanno caratterizzato la sanità degli ultimi anni con un'overview ai cosiddetti determinanti della salute, sempre più importanti per una visione olistica della salute.

La pandemia Covid-19 ha provocato una crisi sanitaria, economica e sociale senza precedenti: una contrazione del PIL del 10,8%, l'aumento del numero di famiglie in povertà assoluta (da 1,7 a 5,1 milioni), un aumento generalizzato della mortalità (+9% nel periodo gennaio-settembre 2020 vs. media 2015-2019) e quella relativa alle malattie croniche (x3 volte l'aumento di mortalità per infarto) e impatti negativi sulle condizioni di salute dei cit-

tadini derivanti da cali nelle attività di screening (-55% rispetto all'anno precedente) e di vaccinazione (stima di riduzione delle coperture tra i 4-5 p.p.), oltre a prestazioni chirurgiche e visite specialistiche annullate e ritardate (ad ottobre 2020, si stimano 13 milioni visite specialistiche e oltre 500.000 interventi chirurgici rimandati).

L'Italia - primo Paese europeo ad essere investito dallo "tsunami" Covid-19 - è riuscita con una buona capacità di risposta a contenere e ritardare più (e meglio) di altri Paesi la seconda ondata pandemica. L'analisi della capacità di risposta dei Paesi è contenuta nel "Meridiano Sanità Covid-19 Response Monitor". Con questo indice multidimensionale sono state analizzate sia le risposte dei Sistemi sanitari dei vari Paesi che le risposte di policy dei Governi. Nel primo ambito, sono state valutate la dimensione e l'aumento degli operatori sanitari e della capacità strutturale, le misure di protezione individuale, la sorveglianza e il monitoraggio delle infezioni, l'attivazione di campagne di informazione, nell'altro le decisioni in merito alla chiusura delle scuole e dei luoghi di lavoro, alla cancellazione di eventi pubblici e limitazioni all'assembramento, le policy di lockdown e le limitazioni alla mobilità.

¹ Meridiano Sanità è il think tank di The European House - Ambrosetti, fondato nel 2005, che elabora riflessioni strategiche e stimola il dialogo sul futuro della sanità nel nostro Paese e individua azioni di miglioramento del nostro sistema sanitario. Le analisi e le attività svolte nel 2020, a cui sono riconducibili i contenuti di questa Lettera, sono state realizzate con il supporto di: Amgen, Daiichi Sankyo, MSD, Pfizer e Sanofi.



La pandemia Covid-19 ha evidenziato non solo il ruolo chiave della salute per la crescita e il benessere di un Paese ma anche il valore strategico di poter aver accesso ad una filiera di ricerca e di produzione di farmaci e dispositivi medici, essenziali in una emergenza globale. La crisi sanitaria ha quindi riaffermato la necessità e l'urgenza di riprendere ad investire in Italia in modo consistente nella salute e nella sanità.

Negli ultimi anni, la quota del finanziamento della sanità in rapporto al PIL è calata dal 6,8% del 2014 al 6,4% nel 2019 e il livello di spesa sanitaria pro capite continua ad essere inferiore rispetto ai principali Paesi europei (-2.624 euro PPP rispetto alla Germania). Anche se il Paese è riuscito fino ad oggi a garantire buoni livelli di sanità e di salute, alcuni indicatori di efficacia, efficienza e appropriatezza destano preoccupazione per la tenuta del sistema nei prossimi anni e rischiano di compromettere lo stato di salute. La sanità è parte del settore delle Scienze della Vita, che rappresenta un asset driver fondamentale di attrattività e competitività di un Paese, e può agire come volano della ripresa dell'Italia. Manca però in Italia un Piano strategico e una visione di medio/lungo periodo sul settore.

L'emergenza Covid-19 ha inoltre reso ancora più evidenti le criticità esistenti a livello organizzativo, a partire dal personale sanitario: l'Italia presenta una disponibilità di operatori sanitari per 10.000 abitanti pari a 97,4 (circa 37,7 operatori per 10.000 abitanti in meno rispetto all'Austria - best performer in Europa); valore che si è ridotto nell'ultimo decennio a causa del blocco del turnover nelle Regioni in Piano di Rientro, delle misure di contenimento delle assunzioni e dell'imbutto formativo causato dall'esiguo numero di borse di specializzazione a disposizione per i giovani medici laureati.

In aggiunta, già da molti anni è aperto il dibattito sulla necessità di riorganizzare le attività tra ospedale e territorio, favorendone un ammodernamento e potenziamento. Negli anni si è avuta una importante riduzione del numero di posti letto ospedalieri in Italia da 3,4 a 3,2 posti letto per 1.000 abitanti senza avere un contestuale aumento dell'assistenza domiciliare e delle strutture a bassa intensità di cura. Considerando i posti letto in terapia intensiva, nonostante l'aumento tra il 2012 e il 2018 (da 8,2 a 8,6 per 100.000 abitanti), tale valore si è dimostrato largamente insufficiente rispetto al fabbisogno emerso e le Regioni, insieme al Governo, sono intervenute repentinamente per cercare di arginare la situazione (in poche settimane i posti letto in terapia intensiva sono aumentati a 14,3 per 100.000 abitanti).

A livello territoriale, le farmacie, insieme ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, rappresentano un presidio fondamentale del SSN sul territorio. Nel momento in cui la pandemia ha reso impellente la necessità di dare una risposta ai cittadini, il ricorso alla farmacia, tra i presidi essenziali

rimasti aperti insieme alla distribuzione alimentare, ha consentito di evitare accessi impropri agli ospedali, contribuendo a fornire una soluzione al sovraccarico del SSN, rafforzando l'assistenza sul territorio e dando un servizio di prossimità ai cittadini.

In termini di digitalizzazione della sanità, la pandemia ha dato un forte impulso all'integrazione di tecnologie nei percorsi di gestione dei pazienti. Anche il contesto normativo, rimasto invariato per anni, ha avuto una forte accelerazione con linee di indirizzo relative all'utilizzo della telemedicina e alcune delibere di regolamentazione anche a livello di rimborso della telemedicina. Partendo da alcune riflessioni circa le difficoltà e i ritardi nella programmazione degli acquisti del vaccino antinfluenzale, la pandemia diventa anche un'occasione importante per riflettere sul Public Procurement in Italia.

Infine, come tutte le crisi, anche questa crisi sanitaria può rappresentare un'opportunità di cambiamento per l'Italia per attuare la riforma strutturale del SSN di cui si parla ormai da molti anni. Una riforma che deve partire da un paradigma diverso: la sanità considerata come investimento e non come spesa, valorizzandone tutti gli impatti, dall'ambito sanitario al welfare, dal sistema economico-produttivo a quello della ricerca e innovazione del Paese.

LE PROPOSTE DI MERIDIANO SANITÀ 2020

Le proposte del XV Rapporto Meridiano Sanità intendono fornire spunti utili alle politiche della salute del Paese e alle azioni di programmazione sanitaria dei prossimi anni.

AUMENTARE IL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SALUTE CON UN APPROCCIO INTERSETTORIALE E DI MEDIO/LUNGO PERIODO

- Aumentare le risorse del FSN definendo un'incidenza minima sul PIL per il prossimo triennio (7%) e fissando una spesa sanitaria pubblica pro capite minima;
- Utilizzare le risorse europee, per finanziare una riforma strutturale partendo da personale, ammodernamento degli ospedali e riorganizzazione del territorio in un modello di connected care;
- Mobilitare risorse per implementare interventi su stili di vita e ambiente attingendo a tutti i settori che hanno impatto sulla salute;
- Introdurre un coordinamento interministeriale per superare la frammentarietà di competenze sulla salute presenti nei diversi Ministeri secondo un approccio "Health in All Policies";
- Implementare modelli sperimentali di finanziamento a carattere pubblico-privato, come gli Health Impact Bond, sia per la gestione delle cronicità sia per l'attivazione di programmi di prevenzione;

FILO LOGICO

La pandemia Covid-19 ha provocato una crisi sanitaria, economica e sociale senza precedenti

- Peggior contrazione del PIL dalla II Guerra Mondiale (-10,6% del 2020)
- Aumento delle disuguaglianze sociali (+3,4 milioni le famiglie in povertà assoluta)
- Aumento generalizzato della mortalità (+9% nel periodo gennaio-settembre 2020 vs. media 2015-2019) e quella relativa alle malattie croniche (x 3 volte la mortalità per infarto; +12% la mortalità per cancro al colon)
- Impatti negativi sulle condizioni di salute dei cittadini derivanti da:
 - cali nelle attività di screening (-55% rispetto all'anno precedente) e di vaccinazione (stima di riduzione delle coperture tra i 4-5 p.p.)
 - annullamenti e ritardi di interventi e visite di controllo (ad ottobre 2020, 13 milioni visite specialistiche e 500.000 interventi chirurgici rimandati)

Già prima della pandemia Covid-19, il contesto sanitario italiano presentava alcune criticità

- Ageing e cronicità (22,7% della popolazione totale sono over 65enni; 50% soffre di almeno una patologia cronica)
- Long Term Care (LTC) e assistenza domiciliare (spesa per LTC su PIL pari a 0,9% vs. 1,6% della media europea)
- Coperture vaccinali (molti obiettivi di prevenzione vaccinale ancora lontani dalla soglia del 95%)
- Rete territoriale (carenza del personale sanitario e di strutture, necessità di potenziare ruolo farmacie per gestione cronicità)
- Infezioni correlate all'assistenza (prevalenza pari all'8% negli ospedali per acuti)
- Strutture ospedaliere (60% delle strutture ospedaliere ha più di 40 anni)
- Operatori sanitari (tra i Paesi con il più basso numero di infermieri e MMG in Europa)
- Digitalizzazione del sistema (14 Regioni hanno attivato FSE, ma solo 1 cittadino su 10 lo usa)
- Disomogeneità regionali (forte gradiente Nord-Sud)
- Risorse economiche (spesa sanitaria pubblica continua a essere inferiore rispetto a quella dei principali Paesi europei)

La pandemia ha evidenziato il ruolo fondamentale della la salute come elemento indispensabile per il benessere e la crescita economica e sociale del Paese, occorre quindi dare priorità agli investimenti in sanità

Le Proposte di Meridiano Sanità

Aumentare il finanziamento della sanità con un approccio intersettoriale e coordinato

- Aumentare le risorse del FSN definendo un'incidenza minima sul PIL per il prossimo triennio (7%) e fissando una spesa sanitaria pubblica pro capite minima
- Utilizzare le risorse europee per finanziare una riforma strutturale
- Mobilitare risorse per implementare interventi su stili di vita e ambiente attingendo a tutti i settori impattando sulla salute
- Introdurre un coordinamento interministeriale per superare la frammentarietà di competenze sulla salute secondo un approccio Health in All Policies
- Implementare modelli sperimentali di finanziamento a carattere pubblico-privato
- Mantenere e potenziare i Fondi ad hoc per i farmaci innovativi
- Introdurre meccanismi sperimentali di compensazione di risorse tra le voci di spesa sanitaria e sociale

Riorganizzare il SSN a partire dei bisogni del cittadino-paziente

- Aggiornare i Piani programmatici e dare piena attuazione al Piano Cronicità monitorandone l'implementazione a livello regionale
- Ridefinire la programmazione del fabbisogno di medici con piani di assunzione, stabilizzazione dei precari e aumento delle borse di studio per accedere alla formazione specialistica
- Attivare interventi per recuperare i cali degli screening e delle vaccinazioni coinvolgendo MMG e farmacie. Inserire nei LEA gli indicatori sulle coperture per tutti i vaccini inseriti nel PNPV
- Implementare politiche mirate di prevenzione, gestione e monitoraggio delle infezioni e potenziare i sistemi di sorveglianza
- Adottare un approccio di Value Public Procurement con criteri più orientati alla qualità e lo strumento dell'Accordo Quadro Multi-fornitore

Puntare sull'ecosistema delle Life Sciences per il rilancio della crescita e della competitività

- Elaborare un Piano Nazionale delle Life Sciences con una visione di medio-lungo periodo che possa affermare il ruolo dell'Italia come hub farmaceutico innovation driven a livello mondiale
- Riattivare e aumentare il finanziamento delle misure degli Accordi di innovazione e dei Contratti di sviluppo per dare un forte impulso agli investimenti in R&S e produzione
- Sviluppare un contesto normativo stabile (almeno 5 anni) che sostenga l'innovazione tecnologica
- Accelerare il processo di revisione della governance della spesa farmaceutica per rimuovere o mitigare gli effetti distorsivi e penalizzanti per le aziende più innovative derivanti dal sistema dei tetti di spesa e dal payback

- Mantenere e potenziare i Fondi ad-hoc per i farmaci innovativi;
- Introdurre meccanismi sperimentali di trasferimento/compensazione di risorse tra le voci di spesa sanitaria (soprattutto quella farmaceutica) e di spesa sociale.

PUNTARE SULL'ECOSISTEMA DELLE LIFE SCIENCES PER IL RILANCIO DELLA CRESCITA E DELLA COMPETITIVITÀ DELL'ITALIA

- Elaborare un Piano Nazionale delle Life Sciences con una visione di medio-lungo periodo che possa affermare il ruolo dell'Italia come hub farmaceutico innovation driven a livello mondiale;
- Riattivare e aumentare il finanziamento delle misure degli Accordi di innovazione e dei Contratti di sviluppo per dare un forte impulso agli investimenti in ricerca, sviluppo e produzione. Accelerare il processo di semplificazione della burocrazia e introdurre agevolazioni fiscali, sia per le grandi imprese che per le PMI, per gli investimenti in ricerca preclinica e clinica e la riduzione dei costi dell'energia per le attività manifatturiere;
- Sviluppare un contesto normativo stabile (almeno 5 anni) che sostenga l'innovazione tecnologica supportando l'evoluzione dell'infrastruttura digitale esistente, guidi verso modelli di industria 4.0 e processi industriali innovativi e riduca la variabilità regionale;
- Accelerare il processo di revisione della governance della spesa farmaceutica per rimuovere o mitigare gli effetti distorsivi e penalizzanti per le aziende più innovative derivanti dal sistema dei tetti di spesa e dal payback. Tale intervento è necessario al fine di contribuire a rendere il settore più competitivo nel contesto internazionale e il sistema-Italia più attrattivo per gli investimenti in ricerca e produzione.

RIORGANIZZARE IL SSN A PARTIRE DAI BISOGNI DEL CITTADINO-PAZIENTE

- Aggiornare i Piani programmatici a partire da quelli per Oncologia, Salute Mentale, Malattie Rare, Antimicrobico-Resistenza e Vaccini e dare piena attuazione al Piano Cronicità monitorandone l'implementazione a livello regionale;
- Ridefinire la programmazione del fabbisogno di medici in base agli scenari epidemiologici, con significativo piano di assunzioni, stabilizzazione dei precari e aumento delle borse di studio per accedere alla formazione specialistica;
- Attivare interventi per recuperare i cali degli screening e delle vaccinazioni coinvolgendo maggiormente MMG e farmacie. Inserire nei LEA gli indicatori sulle coperture per tutti i vaccini inseriti nel PNPV;
- Implementare politiche mirate di prevenzione, gestione e monitoraggio delle infezioni all'interno delle strutture ospedaliere e sanitarie e potenziare i sistemi di sorveglianza delle malattie infettive a livello territoriale;
- Adottare un approccio di Value Public Procurement con criteri più orientati alla qualità e lo strumento dell'Accordo Quadro Multi-fornitore con quote per avere una maggiore flessibilità e disponibilità di farmaci/tecnologie per i pazienti e favorire le programmazioni della produzione.

“Lavorando insieme in solidarietà, possiamo salvare vite umane, rinforzare i sistemi sanitari e guidare una ripresa globale...e, anche se stiamo rispondendo alla crisi attuale, dobbiamo pianificare a lungo termine e imparare le lezioni di oggi in modo da essere preparati alle minacce di domani”
(Dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus)

Direttore Generale - Organizzazione Mondiale della Sanità
ottobre 2020

La Lettera Club The European House - Ambrosetti si avvale di diagnosi, di ipotesi e di terapie che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali del Gruppo The European House - Ambrosetti. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere "depositari del verbo". Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a letteraclub@ambrosetti.eu. Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di Ambrosetti Club è pregato di contattare Silvia Lovati all'indirizzo e-mail club@ambrosetti.eu o al seguente numero di telefono +39 02 46753 1.

ANNO X
NUMERO 110
Lettera Club
The European House - Ambrosetti, 2021
Tutti i diritti sono riservati.
DIRETTORE RESPONSABILE: Nino Ciravegna
Stampa: TFM - Via San Pio da Pietrelcina, 15/17 - 20010 Pogliano Milanese

REDAZIONE:
The European House - Ambrosetti S.p.A.
Via F. Albani, 21
20149 Milano
Tel. +39 02 46753 1
Fax +39 02 46753 333
Per informazioni: letteraclub@ambrosetti.eu
Registrazione presso il Tribunale di Milano N° 493 del 20.07.06

